



► 5 febbraio 2020

IL CONVEGNO

Ivrea e Biella città Unesco Prove tecniche di sinergie

IVREA. Del recente ingresso di Biella nel circuito mondiale delle Città Creative Unesco, avvenuto lo scorso ottobre, si è parlato sabato scorso, all'Officina H, nel corso dell'incontro pubblico organizzato dal Club Unesco di Ivrea. «Dobbiamo fare gruppo e andare tutti nella stessa direzione – ha esordito il sindaco Stefano Sertoli, introdotto dalla presidente del Club Unesco, Carla Aira – cercando di eliminare muri e divisioni per convergere in azioni di rilancio e confronto per lo sviluppo territoriale. Abbiamo un'immensa opportunità da cogliere, non solo per Ivrea e per il territorio circostante, ma addirittura a livello nazionale e oltre». Sulla stessa linea il sindaco di Biella, Claudio Corradino, che ha sottolineato lo scopo comune di far promuovere e divulgare le rispettive eccellenze, in campo tessile e tecnologico, su scala italiana e mondiale. «Creando un collegamento tra noi – ha concluso – potremo indubbiamente valorizzare i vantaggi condivisi».

A indicare un *fil rouge* per unire i percorsi di rilancio delle due città piemontesi la senatrice Virginia Tiraboschi: «Dando la precedenza all'industria quale traino fondamentale di innovazione e promozione, non da meno saranno cultura e turismo, per i territori in questione, occorrerebbe incrementare il turismo lento che porta come conseguenza la



Un momento dell'incontro

creazione di servizi aggiuntivi». Secondo il deputato Alessandro Giglio Vigna le amministrazioni eporediese e biellese devono fare uno sforzo comune nell'ottica di creare una sinergia di territorio che permetta ad entrambe di imporsi nel panorama mondiale. «Per Ivrea il riconoscimento Unesco – ha dichiarato – significa ricucire lo strappo tra ciò che si ricorda del suo passato olivetiano e ciò che è la realtà di oggi, i territori devono correre assieme in sinergie comuni». Presente anche il senatore Gilberto Pichetto Fratin che ha voluto porre l'accento sulla «necessità di reinventarsi per vincere le sfide del futuro, perché la modernità implica nuove modalità di lavoro basate su istruzione e orientamento, e oggi sta ai giovani portare avanti tali impegni». È toccato a Barba-

ra Greggio, assessore dell'Unesco, Turismo, Montagna, Attività produttive, Città della Moda di Biella, fare il punto sull'inclusione della città laniera – che conta su 1007 aziende attive nel settore tessile cui si deve un terzo del Pil cittadino – nella lista Unesco di Città creative, 180 di cui 11 italiane, che hanno fatto della creatività il motore del loro sviluppo. Tra i punti: miglioramento dell'accessibilità e la valorizzazione del capitale umano ad alta formazione, promozione della produzione laniera nel settore del design e della moda, prosieguo della già avviata collaborazione internazionale con la regione lanifera della Namibia, istituzioni di borse di studio dedicate e recupero dell'eredità architettonica in ambito urbano. —

Paola Principe